



Rassegna Stampa

23 ottobre 2025

Rassegna Stampa

23-10-2025

CONFINDUSTRIA SICILIA

MF SICILIA	23/10/2025	1	A traino del Sud Est <i>Gianni Marotta</i>	2
------------	------------	---	---	---

ECONOMIA

CORRIERE DELLA SERA	23/10/2025	5	La rottamazione in nove anni = Le misure, cosa cambia <i>Claudia Voltattorni</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	23/10/2025	2	Parte la Manovra Così cambia la tassa sugli affitti brevi = Una manovra da 18,7 miliardi La stretta sugli affitti brevi <i>Enrico Marro</i>	4

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	23/10/2025	10	«Sarà l'anno migliore di sempre e investiamo per fare di più» <i>Fabio Perego</i>	7
SICILIA CATANIA	23/10/2025	10	Sgravi, assunzioni e credito bancario più facile <i>Redazione</i>	8
SICILIA CATANIA	23/10/2025	10	«È una condotta antisindacale» Fillea e Feneal accusano Cosedil <i>Redazione</i>	9

SICILIA ECONOMIA

QUOTIDIANO DI SICILIA	23/10/2025	3	In arrivo da Roma anche per la Sicilia ulteriori risorse per la depurazione = Da Roma ulteriori risorse per la depurazione <i>Gioacchino D'amico</i>	10
SICILIA CATANIA	23/10/2025	5	Intervista a Adolfo Urso - Urso: «Italia un modello Sicilia polo di sviluppo del Mediterraneo» = Urso: «Con noi l'Italia è un modello Sicilia polo di sviluppo mediterraneo» <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	23/10/2025	12	Bene l'innovazione sociale ma per la Sicilia la sfida è mobilitare i capitali privati <i>Rosario Faraci</i>	14
SOLE 24 ORE	23/10/2025	36	Norme & tributi - Commercialisti: bene il taglio Irpef, per le imprese agevolazioni stabili = I commercialisti: bene il taglio Irpef e le agevolazioni per le imprese <i>Redazione</i>	16

SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	23/10/2025	10	Voto segreto: Dc accelera, Schifani frena <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA PALERMO	23/10/2025	2	Sull'Italo Belga si spacca FI il caso finisce all'Antimafia = Italo Belga, FI si spacca il caso all'Antimafia Tamajo: "Basta fango" <i>Miriam Di Peri</i>	19
REPUBBLICA PALERMO	23/10/2025	2	Santi, social e calcio Edy l'acchiappavoti con il cuore a Valdesi <i>Tullio Filippone</i>	21
REPUBBLICA PALERMO	23/10/2025	5	Vietnam centrodestra Messina si arruola frainemicidi Schifani <i>Miriam Di Peri</i>	22
SICILIA CATANIA	23/10/2025	28	Librino: Antonio Presti non smette di sognare ieri la festa per tremila <i>Redazione</i>	23

LA CITTÀ DI RAGUSA GUIDA LA CRESCITA DELLE IMPRESE NELL'ISOLA

A traino del Sud Est

Secondo i dati di Unioncamere-Infocamere nel terzo trimestre il tasso dello 0,45% è superiore al dato nazionale. Le province sudorientali ai primi posti, segue Palermo. Cappello: «Un modello nonostante il gap di infrastrutture»

DI GIANNI MAROTTA

La Sicilia cresce più delle altre regioni d'Italia in termini di imprese e la sua locomotiva è la provincia di Ragusa. I dati di Unioncamere-Infocamere, l'unione delle camere di commercio italiane, svelano come nel terzo trimestre di quest'anno il tasso di crescita di nuove imprese nell'isola sia stato del +0,45%, superiore al dato nazionale. Tra 5.211 nuove imprese e 3.101 imprese che hanno chiuso i battenti, il saldo positivo è stato di 2.110 imprese. Tra i tre settori economici principali a crescere è quello artigianale che registra 878 ditte a fronte di 699 cessazioni con un saldo attivo di 179 imprese, pari ad un tasso percentuale di crescita dello 0,25.

A trainare la crescita dell'isola è la provincia di Ragusa con 427 nuove aziende a fronte di 191 cessazioni per un saldo attivo di 236 imprese che, in cifre, configura un tasso di crescita pari allo 0,67%. Ovvero una nuova impresa ogni 149 esistenti, il tasso più alto d'Italia, superiore perfino a quello di Milano. Dietro Ragusa c'è Siracusa con 478 iscrizioni e 275 cessazioni per un saldo positivo di 203 aziende, pari ad un tasso di crescita dello 0,55%. Al terzo

posto c'è Palermo con 1.141 nuove imprese, 602 cessazioni e un saldo positivo di 539 aziende, per un tasso di crescita dello 0,52%. Crescita sostenuta anche per Agrigento con 444 nuove imprese, 247 cessazioni e un saldo positivo di 197 aziende per un tasso di crescita dello 0,49%. Caltanissetta segue a ruota la città dei templi con 270 nuove imprese, 155 imprese cessate e saldo positivo di 115 imprese, per un tasso dello 0,46%. Trapani ha registrato un tasso di crescita dello 0,42% con 537 nuove iscrizioni, 334 cessazioni e saldo di 203 imprese. Più contenuta la crescita di Catania e Messina con la città etnea che totalizza uno 0,39% con 1.173 nuove aziende, 779 cessazioni e saldo di 394 imprese mentre la città dello Stretto segna un tasso di crescita dello 0,31% con 606 nuove imprese, 412 chiusure e un saldo di 194 aziende. Chiude la classifica Enna con 135 nuove aziende, 106 chiusure, saldo a +29 e tasso pari allo 0,19%. "Il modello Ragusa è un modello fatto di piccole e medie imprese che operano nel settore dell'industria e della manifattura, dell'artigianato, dell'agricoltura e dell'agroindustria e riesce a crescere nonostante il gap legato alle infrastrutture per il trasporto", ha commentato Giorgio Cappello, presidente di Sicindustria Ragusa.

Per l'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, la Sicilia sta diventando sempre di più un terra attrattiva in termini di investimenti. "L'isola manifesta una crescente vitalità, grazie alle politiche economiche del governo Schifani. La Regione intende proseguire nel percorso avviato attraverso la nascita della task force per l'attrazione degli investimenti e gli incentivi alle aggregazioni, nonché la creazione di aree a burocrazia semplificata come ulteriore strumento di sburocratizzazione all'interno della Zes Unica, il cui Ddl è attualmente all'esame dell'Assemblea regionale", ha detto. Per il Presidente della Regione, Renato Schifani, "I dati confermano il percorso virtuoso della nostra Regione. La crescita delle imprese, l'aumento dell'occupazione e la vivacità dei settori innovativi dimostrano che le politiche economiche del mio governo stanno producendo risultati concreti. In un contesto nazionale difficile, la Sicilia si distingue per reattività e visione strategica". (riproduzione riservata)



Peso: 1%

IL FISCO

La rottamazione in nove anni

alle pagine 5 e 6

Le misure, cosa cambia

a cura di **Andrea Ducci, Enrico Marro e Claudia Voltattorni**

Aliquota ridotta e 5ª rottamazione

Nella manovra figura la riduzione dell'aliquota Irpef per i redditi medi. La norma prevede il taglio dell'aliquota per il secondo scaglione che passa dall'attuale 35% al 33% per i redditi tra i 28 mila e i 50 mila euro lordi l'anno, annullando i benefici per i redditi oltre 200 mila euro. Per l'intervento sono stati stanziati 2,7 miliardi all'anno (8 miliardi in 3 anni), garantendo una riduzione della pressione fiscale fino ad un massimo di 440 euro all'anno, pari a circa 36 euro mensili. La sterilizzazione del taglio dell'Irpef avverrà «sopra i 200 mila euro», questo significa che i contribuenti nella fascia tra 50 e 200 mila euro beneficeranno in quota parte della riduzione dell'aliquota dal 35 al 33%. Un'altra misura della manovra è la quinta edizione della rottamazione che dovrebbe garantire un incasso di circa 9 miliardi. La nuova sanatoria consente di regolarizzare i mancati versamenti di imposte o contributi fino al 2023, sono escluse le cartelle oggetto di accertamento. Ammessi pagamenti dilazionati fino ad un massimo di 54 rate. Nel caso di pagamento rateale è fissato un interesse del 4% annuo e si prevede un importo minimo di 100 euro a rata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benzina e sigarette, salgono le accise

Un grande classico: aumento delle accise sui carburanti e sulle sigarette. Nel primo caso si tratta di un riallineamento dell'aliquota di accisa sulla benzina che diminuisce di 4,05 centesimi per litro, mentre l'aliquota di accisa sul gasolio aumenta dell'identico valore, ossia 4,05 centesimi di euro per litro. Una mossa che assicura all'erario un gettito aggiuntivo di 552 milioni nel 2026, 373 milioni nel 2027 e ulteriori 340 milioni nel 2028. Innescando l'inevitabile protesta del Codacons che lamenta: «La misura del governo relativa alle accise sui carburanti si tradurrà in una stangata sulle 16,6 milioni di autovetture alimentate a gasolio circolanti in Italia». Il giro di vite riguarda anche le accise sulle sigarette, con l'aumento dell'onere fiscale minimo e la riduzione contestuale del valore dell'aliquota di base applicata al prezzo di vendita al pubblico. Un meccanismo complicato che, in sostanza, si traduce in un aumento del prezzo finale di circa 15 centesimi nel 2026, con una progressione fino a 41 centesimi nel 2028. L'incasso atteso in termini di maggiore gettito è pari a 172 milioni per il 2026, 371 milioni per il 2027 e 637,2 milioni dal 2028 in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Residenti stranieri: 100 mila euro in più

Maglie più strette per evitare indebite compensazioni per prevenire frodi ed evasione fiscale. Nella relazione tecnica della legge di Bilancio è ricordato che «l'attività antifrode di contrasto ai crediti di imposta inesistenti nel 2024 e nel 2025 ha portato alla sospensione di alcuni miliardi di euro di crediti di imposta a rischio, per il 60% circa di natura agevolativa». L'obiettivo è «blindare» ulteriori 448 milioni di euro di crediti a rischio, con un beneficio atteso in termini di risparmi di 224 milioni nel triennio 2026-2028. A cambiare è, intanto, ancora una volta l'imposta forfettaria sui redditi esteri, ribattezzata «Norma CR7» perché tra i primi beneficiari figurava il milionario fuoriclasse Cristiano Ronaldo all'indomani del trasferimento alla Juventus. Il regime agevolato accordato ai neo residenti prevede dal prossimo anno un versamento di 300 mila euro (finora era 200 mila), indipendentemente dall'ammontare del guadagno. L'aumento riguarda anche i congiunti dei super ricchi, che dal 2026 pagheranno un'imposta flat di 50 mila euro, anziché 25 mila. Il gettito complessivo atteso è pari a 27 milioni nel 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La detassazione degli straordinari

Tra le misure per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, è prevista una serie di norme che vanno a toccare gli aumenti retributivi, gli straordinari, il trattamento salariale accessorio, i premi di risultato e anche i buoni pasto. L'obiettivo, si legge all'articolo 4 del disegno di legge, è di «favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario». Per gli aumenti contrattuali del 2025 e 2026 la tassazione scende al 5%. La misura riguarderà 3,3 milioni di dipendenti, ma solo con un reddito lordo inferiore ai 28 mila euro. Detassati per tutto il 2026 anche straordinari, festivi e lavoro notturno per tutti i lavoratori dipendenti con redditi lordi fino a 40 mila euro e per un massimo di 1.500 euro. Per sopperire alla «eccezionale» mancanza di offerta di lavoro, per i lavoratori del turismo, del commercio e delle terme su notturni e straordinari viene applicata una maggiorazione del 15% dal primo gennaio 2026 al 30 settembre 2026. Viene ridotta poi dal 5% all'1% la tassazione dei premi di risultato e aumenta il tetto da 3 mila a 5 mila euro. Detassati i buoni pasto elettronici fino a 10 euro (da 8).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità e carceri, le assunzioni

Più di seimila infermieri e mille medici. Sono le assunzioni, a tempo indeterminato, che si potrebbero fare con il via libera contenuto nella manovra, in deroga ai vincoli di legge vigenti e nel limite di spesa di 450 milioni di euro a decorrere dall'anno prossimo, purché finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa — dice la norma — al rispetto dei tempi di erogazione delle prestazioni e per far fronte alla carenza di personale. Misure *ad hoc* sono previste inoltre per aumentare gli stipendi del personale del Pronto soccorso: in via sperimentale, a decorrere dal primo gennaio 2026 fino a tutto il 2029, possono incrementare l'ammontare della componente variabile dei fondi per la retribuzione alle voci riguardanti le condizioni di lavoro e dei fondi per la retribuzione di risultato. Il disegno di legge di Bilancio — che passa ora all'esame del Parlamento — contiene anche un piano triennale straordinario di assunzioni nella polizia penitenziaria, che da anni soffre di carenza di personale. Si tratta di 500 unità nel 2026, di mille nel 2027 e altre 500 nel 2028 per un totale di duemila agenti in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Militari e polizia, pensione più tardi

Sulle pensioni il testo della manovra bollinato dalla Ragioneria dello Stato ha suscitato malumori, in particolare tra il personale delle forze armate e delle forze dell'ordine. Viene stabilito per loro un aumento maggiorato di tre mesi dei requisiti per andare in pensione. Il personale militare delle Forze armate, compresi i carabinieri e la guardia di Finanza, nonché il personale delle Forze di polizia e dei vigili del fuoco, subiranno così, dal primo gennaio 2027 e dal primo gennaio 2028, un aumento dei requisiti per l'accesso alla pensione di tre mesi in più rispetto all'aumento stabilito dalla stessa legge di Bilancio per tutti i lavoratori (tranne usuranti e gravosi) legato all'aspettativa di vita. Questo significa che militari e forze di polizia dovranno restare in servizio quattro mesi in più dal 2027 (invece di uno) e sei mesi in più dal 2028 (invece di tre). Per evitare l'aumento aggiuntivo il lavoratore dovrebbe rientrare in una delle categorie (attività usuranti o gravose) escluse dall'aumento dell'aspettativa di vita, come ad esempio quelle impegnate nel lavoro notturno. A partire dal 2026 vengono poi ridotti di 21,6 milioni di euro l'anno i fondi per i Caf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,5-65%

L'ok della Ragioneria. Tagli ai ministeri, la scure su Salvini

Parte la Manovra Così cambia la tassa sugli affitti brevi

Ma gli alleati: pronti a nuove modifiche in Aula

di **Enrico Marro** e **Mario Sensini**

All'ultima ora è stata modificata la norma che innalzava al 26% la cedolare secca sugli affitti brevi. Il punto di incontro? Cedolare al 21%. Ma Salvini già promette battaglia. Di fatto la manovra da 18,7 miliardi per il 2026 è stata bollinata dalla Ragioneria. Rispetto alla bozza, il testo è salito da 137 a 154 articoli.

da pagina 2 a pagina 6

Ducci, Falci, Voltattorni



Una manovra da 18,7 miliardi La stretta sugli affitti brevi

Lega e FI: va cancellata. FdI: troveremo la soluzione. Caso dividendi. Meloni loda il lavoro di Giorgetti

ROMA La manovra da 18,7 miliardi per il 2026 è stata bollinata dalla Ragioneria generale, inoltrata a Palazzo Chigi e al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha autorizzato la trasmissione al Parlamento. Rispetto alla prima bozza, il testo del disegno di legge di Bilancio, è salito da 137 a 154 articoli.

Affitti brevi

La novità dell'ultima ora è stata la modifica della norma che innalzava al 26% la cedolare secca sugli affitti brevi (anche sul primo immobile). Modifica più di forma che di sostanza: si mantiene la cedolare al 21%, ma solo se il proprietario affitta direttamente, mentre se utilizza intermediari o portali (la stessa Relazione tecnica del

governo stima che ciò avvenga nel 90% dei casi) la cedolare sale appunto al 26% (è garantirà, dice la Relazione, 102,4 milioni di gettito l'anno). Ma il viceministro del Consiglio e leader



Peso: 1-13%, 2-62%, 3-4%

della Lega, Matteo Salvini, assicura che l'aumento verrà «cancellato in Parlamento» e la stessa cosa fa Maurizio Gasparri per Forza Italia, mentre Fratelli d'Italia con Gianluca Caramanna (responsabile turismo) apre a una soluzione da trovare in Parlamento. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sostiene che l'inasprimento fiscale è stato deciso anche per contrastare l'esplosione degli affitti brevi che ha «contribuito ad accrescere la difficoltà a trovare alloggi» per affitti normali, specie nelle grandi città.

Meloni contro i 5 Stelle

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha difeso ieri la manovra alla Camera, replicando al dibattito in vista del Consiglio Ue: «Ne sono fiera». E, dopo aver elogiato il lavoro di Giorgetti, ha aggiunto: «Il governo ha perseguito una strategia senza tentennamenti con poche risorse. Ogni

Legge di Bilancio abbiano aggiunto un pezzetto», ha detto riferendosi al taglio della seconda aliquota Irpef (dal 35 al 33%) che scatterà dal 2026. Un taglio, ha specificato lo stesso Giorgetti, di cui beneficeranno 13,6 milioni di contribuenti con un risparmio medio annuo di «circa 260 euro».

Duro lo scontro tra Meloni e il leader dei 5 Stelle, Giuseppe Conte, che in Aula l'ha sfidata chiedendo: «Di cosa si vanta? Lei ha stabilito il record di tasse». La premier ha replicato rinfacciando ai 5 Stelle, che ora si lamentano delle scarse risorse per le forze dell'ordine e per la sanità, l'enorme spreco di miliardi causato dal Superbonus del 110%, che costerà ancora altri 40 miliardi: «Se li avessi avuti avrei coperto di miliardi le forze dell'ordine, come avrei fatto per la sanità. Ma invece abbiamo ristrutturato i castelli...». Infine, al leader dei 5 Stelle che invoca «i fiori nei cannoni»

ha ribattuto affermando: «Le spese militari saranno inferiori a quelle dei governi Conte, che le hanno moltiplicate per decine di miliardi».

Si parte dal Senato

Giorgetti ha definito «sostanziale» il contributo alla manovra che verrà da banche e assicurazioni: circa 10 miliardi in tre anni, di cui 4,1 nel 2026 e altrettanti nel 2027. Il presidente dell'Abi (associazione delle banche), Antonio Patuelli, ha detto che studierà le norme e poi seguirà con attenzione l'esame in Parlamento, che quest'anno partirà dal Senato, dove il testo è stato inviato ieri sera e dove i banchieri sperano le norme vengano attenuate, magari grazie a Forza Italia, critica fin dall'inizio sul prelievo. Così come è critica sulla stretta fiscale sui dividendi, di cui chiede la cancellazione. Difficile da ottenere, visto che darebbe un gettito di un miliardo l'anno.

Pensioni e sicurezza

Malumori anche sul comparto sicurezza. Gasparri assicura l'attenzione di Forza Italia sulle risorse per contratti e previdenza dei militari e delle forze di polizia. La manovra prevede infatti un aumento di 4 mesi dei requisiti per andare in pensione dal 2027 e di 6 dal 2028. Più in generale, sulle pensioni, la partita si giocherà anche sul ripescaggio di Quota 103 e Opzione donna che la manovra non proroga, mentre Pd e 5 Stelle definiscono «elemosina» gli aumenti delle pensioni minime. Le opposizioni attaccano, ribadendo, tra l'altro, che i tagli al cinema ci sono, sia pure ridotti rispetto alla bozza. E la segretaria del Pd, Elly Schlein, ha incontrato i sindacati delle forze dell'ordine assicurando sostegno mentre Maurizio Landini (Cgil), parla di «manovra contro i lavoratori».

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premier e il M5S

«Sono fiera della legge di Bilancio. I guadagni delle banche? Grazie ai 5 Stelle»

L'altro fronte

Gli azzurri contro le nuove regole sulla tassazione dei dividendi delle holding



La parola

BOLLINATURA

La bollinatura è l'atto finale di un controllo di vigilanza della Ragioneria Generale dello Stato, che si inserisce nel processo di gestione delle risorse pubbliche. In sostanza, l'atto di verifica che le cifre indicate nel provvedimento siano esatte e che le risorse necessarie siano disponibili (come accaduto per la manovra). Non si tratta di un atto obbligatorio, ma di una prassi consolidata nel rispetto dell'articolo 81 della Carta. «Lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio», si legge nella Costituzione

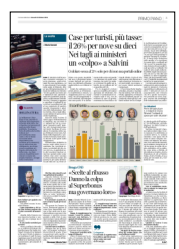


Peso: 1-13%, 2-62%, 3-4%



Le parole

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, 58 anni, seduto tra i banchi del governo ieri alla Camera dei deputati. «Non parlo fino a quando il capo dello Stato non firma, non parlo di cose che non esistono: quando firmerà Mattarella ne parliamo», ha detto Giorgetti rispondendo alle domande dei cronisti sulla manovra (LaPresse)



Peso:1-13%,2-62%,3-4%

«Sarà l'anno migliore di sempre e investiamo per fare di più»

UNICREDIT. Orcel: nuovo trimestre record, possibile battere gli obiettivi dell'anno

FABIO PEREGO

MILANO. UniCredit mette a segno un nuovo record con un utile che nel terzo trimestre, il 19esimo di crescita, batte le attese con 2,6 miliardi. Mentre nei 9 mesi sale (+13%) a 8,7 miliardi con il traino del trading, dei maggiori dividendi che derivano dagli investimenti strategici e da costi accantonamenti per crediti inesigibili inferiori alle attese. Allo stesso tempo, la banca conferma la guidance di 10,5 miliardi per quest'anno e vede un probabile rialzo dei target con l'annuncio dei risultati a febbraio. Per i soci sono previsti fino ad oltre 9,5 miliardi, di cui la metà in cedola. L'acconto sul dividendo 2025 sarà pagato il 26 novembre ed entro ottobre inizierà la tranche residua di 1,8 miliardi del riacquisto di azioni.

«Stiamo considerando di fare un numero di nuovi investimenti per

accelerare la performance soprattutto di 2027 e 2028 e un po' del 2026» e «siamo sulla buona strada per portare a termine il nostro migliore anno di sempre», assicura il Ceo, Andrea Orcel, che punta a guadagnare quote di mercato e ad una crescita organica, specie in Italia.

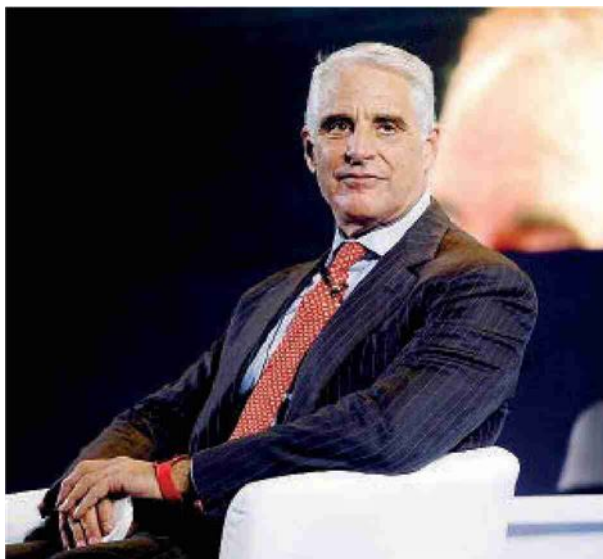
Nessuna acquisizione all'orizzonte, per ora. «Essendo un gruppo, in 13 Paesi ci sono sempre possibilità di fare qualcosa, ma in questo momento non stiamo lavorando su nessuno», spiega. E, inoltre, «pensiamo che possiamo ottenere molto organicamente. E lo dimostreremo nel periodo 2026-28». Anche perché l'esperienza dell'Ops fallita su Banco Bpm, frenata dal Golden power, ha insegnato tanto.

«Penso che il rinnovato slancio che l'Italia sta vivendo ora e l'impegno che si sta assumendo per guadagnare quote di mercato crei - avverte Or-

cel - molto più valore che non trovarsi in una situazione in cui, a causa della lente dell'approvazione normativa e politica, ci troviamo tutti in una palude per un anno, prima di poterci muovere da qualche parte».

Sulla prospettiva di un aumento dei contributi delle banche al bilancio dello Stato, Orcel precisa che con la diversificazione geografica l'impatto sull'istituto sarà minore rispetto ad altri.

In Russia, UniCredit conferma l'uscita dal retail per la prima metà del 2026, mentre con il terzo trimestre è azzerata l'esposizione cross border.



Peso: 24%

INCENTIVI ALLE IMPRESE

DDL "PMI", PRIMO VIA LIBERA IN SENATO

Sgravi, assunzioni e credito bancario più facile

ROMA. Il Senato ha dato il primo via libera al ddl "Pmi" proposto dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Oltre alla tutela della filiera moda, il testo reintroduce un regime di detassazione degli utili investiti nelle reti d'impresa, con 45 milioni in tre anni, valida fino al periodo d'imposta 2028, per le imprese che partecipano a reti formalizzate: sospende l'imposta sugli utili, fino a un milione l'anno, se reinvestiti in piani di sviluppo comuni per la competitività e l'innovazione.

Arrivano norme per contrastare le false recensioni online nei settori del turismo e della ristorazione: i commenti sulla Rete sono leciti solo se pubblicati entro 30 giorni, con presunzione di autenticità se accompagnati da ricevuta fiscale, decadranno dopo due anni. Inoltre, assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori

under 35 per sostituire personale in procinto di andare in pensione, con un esonero contributivo fino a 3.000 euro per il part-time incentivato e, sul fronte del credito, è stato migliorato l'accesso al finanziamento bancario introducendo la possibilità di cartolarizzare lo stock di magazzino, includendo anche i crediti derivanti dalla futura vendita dei beni e prodotti, potenziando così la liquidità delle imprese e facilitandone la crescita.



Peso: 8%

CATANIA

«È una condotta antisindacale» Fillea e Feneal accusano Cosedil

CATANIA. Botta e risposta tra azienda e sindacati in merito ad una sentenza del Tribunale di Catania. Ieri la Cosedil aveva comunicato di averla spuntata sulla Fillea Cgil. Adesso è il sindacato che interviene evidenziando che il Tribunale del lavoro ha riconosciuto la condotta antisindacale della S.p.A. per aver esteso un accordo aziendale a tutti i dipendenti senza il coinvolgimento delle sigle rappresentative del settore. L'intesa, firmata lo scorso febbraio con la sola Rsu della sede di Santa Venerina, è stata giudicata valida solo per quell'unità produttiva.

La decisione, accolta con soddisfazione da Fillea Cgil e Feneal Uil, che

avevano promosso il ricorso, rappresenta un precedente importante per il comparto delle costruzioni. Secondo la giudice Chiara Cunsolo, l'accordo non poteva essere applicato ai lavoratori di altri cantieri - così come aveva comunicato l'azienda - poiché firmato da una rappresentanza non estesa. Il Tribunale ha inoltre ordinato la pubblicazione della sentenza nelle bacheche aziendali. Per i sindacati, si tratta di una vittoria che riafferma il valore del contratto nazionale e della rappresentanza democratica nei luoghi di lavoro. «Un segnale forte - hanno dichiarato - contro ogni tentativo di aggirare le tutele collettive».



Peso: 9%

Ambiente

**In arrivo da Roma
anche per la Sicilia
ulteriori risorse
per la depurazione**
Servizio a pag. 3

Pesano ancora le procedure d'infrazione Ue: il Mase dispone un pacchetto da 120 milioni per sette regioni, tra cui la Sicilia

Da Roma ulteriori risorse per la depurazione

Per l'Isola interventi a Rometta e a Campofelice di Roccella: "Passo importante per migliorare le infrastrutture"

ROMA – "Accelerare il trattamento delle acque e garantire una gestione più efficiente e sostenibile delle infrastrutture". È quanto affermato dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che ha definito un nuovo pacchetto di ventisei opere di depurazione da oltre 120 milioni di euro.

Le risorse saranno gestite dal Commissario straordinario unico per la depurazione, Fabio Fatuzzo, per completare e potenziare i sistemi fognari e depurativi nei territori in ritardo. Si tratta di risorse destinate a sette regioni italiane, tra cui anche la Sicilia. Nell'Isola, infatti, oltre agli interventi su Rometta, sarà completata la fognatura litoranea di Campofelice di Roccella. "Un passo importante per risanare le infrastrutture idriche, migliorare la qualità delle acque e dell'ambiente e la vita dei cittadini", ha osservato il vice ministro Vannia Gava.

Altri interventi rientranti nel pacchetto di misure, - hanno spiegato dal Mase - riguardano la Basilicata, la Campania, la Lombardia, le Marche, la Puglia e la Sardegna, con opere di collettamento, adeguamento e costruzione di nuovi impianti di trattamento. Tra i progetti principali figurano il completamento delle reti fognarie e degli im-

pianti nei comuni di Pisticci e Genzano di Lucania in Basilicata, e Paduli in Campania. Anche il già citato intervento a Rometta, nel messinese, è menzionato tra quelli più rilevanti del piano.

Un provvedimento che contribuisce a dare maggiore slancio al percorso di adeguamento degli impianti e delle infrastrutture di trattamento delle acque. Settore che merita un elevato livello d'attenzione, dato che il Paese, come sottolineato in un recente approfondimento del *Quotidiano di Sicilia*, è attualmente soggetto a quattro procedure di infrazione europee in materia di raccolta e depurazione dei reflui. Specifiche infrazioni risalenti a diversi anni (2004, 2009, 2014, 2017) coinvolgono numerosi agglomerati urbani sopra una certa soglia di abitanti equivalenti, distribuiti in diverse regioni italiane, tra cui soprattutto la Sicilia. Queste procedure di infrazione generano sanzioni economiche che ammontano a circa 60 milioni di euro l'anno e un danno ambientale significativo, poiché milioni di abitanti scaricano reflui direttamente in mare in assenza di adeguati sistemi di prefiltraggio.

Il nuovo pacchetto d'interventi

varato dal ministero dell'Ambiente e introdotto per far fronte anche alle criticità dell'Isola, si aggiunge a un'iniziativa avviata qualche giorno fa che dovrebbe a sua volta accelerare le tempistiche per le opere in materia di depurazione da realizzare in Sicilia. Di recente, infatti, l'assessorato al Territorio della Regione siciliana e il commissario straordinario Fatuzzo hanno siglato un'intesa che mira a dimezzare i termini previsti per il rilascio di pareri e nulla osta relativi agli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane.

"Lavori che hanno carattere di indifferibilità ed estrema urgenza" - aveva commentato a margine della sigla del protocollo l'assessore regionale Giusi Savarino - per questo abbiamo ritenuto importante sottoscrivere un protocollo di leale collaborazione istituzionale con lo Stato per garantire il superamento nel più breve tempo possibile dell'infrazione europea".

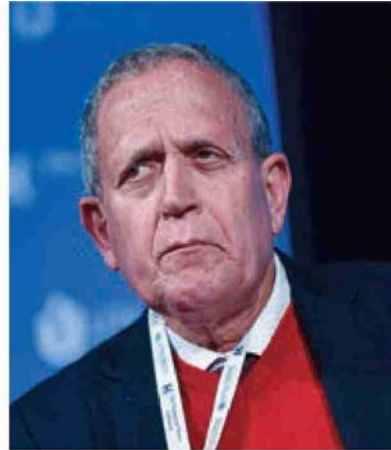
Gioacchino D'Amico

**Sottoscritto di recente
anche un accordo
per accelerare
i procedimenti**

**"Interventi
indifferibili
e di estrema
urgenza"**



Peso: 1-1%, 3-48%



Peso:1-1%,3-48%

L'INTERVISTA

Urso: «Italia un modello Sicilia polo di sviluppo del Mediterraneo»

Ieri il governo Meloni ha compiuto tre anni e il ministro Adolfo Urso sintetizza i principali risultati e indica i prossimi obiettivi per l'Italia, puntando su incentivi alle imprese e sull'export, e sulla Sicilia, con i progetti di STM, 3Sun, chimica green, Termini Imerese, privatizzazione aeroporti e Ponte. E l'Isola sarà il cuore del Piano Mattei.

MICHELE GUCCIONE PAGINA 5



Urso: «Con noi l'Italia è un modello Sicilia polo di sviluppo mediterraneo»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Ieri il governo Meloni ha compiuto tre anni ed è diventato il terzo Esecutivo più longevo della Repubblica. In questa intervista il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sintetizza i principali risultati e indica i prossimi obiettivi, con un occhio particolare alla Sicilia.

Ministro, quali soddisfazioni e quali rimpianti?

«Avere contribuito, con la leadership di Giorgia Meloni, a riportare l'Italia in Serie A. Oggi siamo un Paese affidabile, attrattivo e punto di riferimento per gli investitori stranieri. Rimpianti? Nella mia vecchia sezio-

ne di Acireale c'era un poster con la scritta: "Un uomo non è vecchio finché i rimpianti non prendono il posto dei sogni". Il mio sogno è fare diventare il Sud il cuore dello sviluppo della nuova Europa».

Le tensioni nella maggioranza rallentano il lavoro del governo? Possono nuocere alla credibilità internazionale dell'Italia?

«L'Italia oggi è il Paese più credibile sullo scenario internazionale. In tre anni ha scalato sette posizioni nell'indice di attrattività redatto da Ambrosetti, lo spread si è ridotto di oltre 150 punti, la Borsa di Milano è cresciuta del 100% rispetto a ottobre 2022, la più performante d'Europa.

L'occupazione è cresciuta di 1,2 milioni, di cui quasi la metà al Sud che cresce oltre la media nazionale e recupera il divario col Nord. Nel 2024 abbiamo toccato il record di investimenti esteri in greenfield, con 35 miliardi, superando Francia e Germania. Siamo riusciti per la prima volta a coniugare rigore e crescita, ridurre il deficit promuovendo lo sviluppo sociale. È il Paese della stabilità, mentre ovunque prevale caos».



Peso: 1-8%, 5-57%

Avete affrontato molte emergenze, ma ora le opposizioni vi accusano di non avere una strategia di lungo periodo...

«Ogni giorno incontro Commissari europei, ministri e imprenditori esteri che mi chiedono come abbia fatto il governo Meloni a fare dell'Italia un esempio e un modello in Europa, il Paese con cui tutti vogliono collaborare. Un modello di visione e strategia in politica interna e internazionale, sul fronte dell'immigrazione come in quello finanziario e sociale. Un modello di stabilità e affidabilità, con visione e strategia. Ed è per questo che anche negli altri Paesi europei, ovunque si voti, i cittadini guardano al modello italiano, premiando le forze di centrodestra».

La Manovra apre alle imprese sei strade per agevolare gli investimenti. Ritiene che serva altro?

«Si può fare sempre di più e di meglio. Se non avessimo ancora il pesante fardello del "Superbonus" e del Rdc avremmo potuto fare di più. Ma siamo responsabili e concreti e stiamo riparando ai gravi errori del passato, riportando il Paese sulla strada giusta. L'Italia oggi è un modello di equilibrio tra rigore e crescita. Il giudizio del Fmi fotografa un Paese che ha rimesso in ordine i conti senza rinunciare allo sviluppo, ritrovando solidità e credibilità».

L'Italia dovrà affrontare le sfide lanciate a livello internazionale, che vedono la Sicilia hub strategico, come il Piano Mattei, i biocarburanti, l'energia, le nuove filiere produttive. Cosa può anticiparci?

«La Sicilia potrà diventare il polo di sviluppo del Mediterraneo, anche perché l'Europa dei prossimi anni potrà crescere solo con e attraverso il Mediterraneo, la grande visione strategica che proprio Giorgia Meloni ha indicato all'Europa con il Piano Mattei. Per cogliere questa straordinaria opportunità dobbiamo completare il piano infrastrutturale con la privatizzazione degli aeroporti siciliani, che diventeranno un grande

hub intercontinentale, e realizzare il Ponte, simbolo dell'Europa che proietta nel Mediterraneo».

I dazi Usa penalizzano l'export, anche in Sicilia. La Farnesina ha riformato le ambasciate e lanciato il "Piano per il Made in Italy". Lei ha messo in campo le "Case del Made in Italy". Ma la concorrenza è più veloce di noi. Cosa si può fare?

«Accelerare sull'apertura di nuovi mercati e sulla costruzione di catene del valore più autonome. È ciò che stiamo facendo. Abbiamo chiesto alla Commissione Ue di concludere rapidamente gli accordi di libero scambio con Mercosur, Indonesia, India, Paesi del Golfo e Sud-Est asiatico, per offrire nuove opportunità alle nostre imprese. Con le "Case del Made in Italy" e con la rete delle "Ambasciate economiche" stiamo accompagnando le aziende, soprattutto Pmi, a presidiare i mercati più dinamici. Dobbiamo continuare su questa strada, sostenendo l'internazionalizzazione e rafforzando le nostre filiere, per garantire che il Made in Italy resti sinonimo di eccellenza e competitività in ogni continente».

Ci sono varie vertenze industriali siciliane ancora aperte. Non crede che serva un colpo di reni per chiuderle e avviare una nuova stagione di politica industriale in Sicilia?

«Con il nuovo progetto di STMicrollectronics, un investimento di 5 miliardi, e il progetto sulla Linea Pilota "Wide Band Gap", coordinato dal Cnr e che può contare su circa 195 milioni, l'Etna Valley diventerà il più significativo polo della microelettronica del Mediterraneo, garantendo la sovranità tecnologica dell'Ue e contribuendo alla competitività in un settore cruciale per la transizione energetica e digitale. Con accanto 3Sun - il più grande stabilimento europeo di pannelli fotovoltaici - che potrà contare anche nel 2026 sulle agevolazioni previste dal Nuovo Piano di Transizione 5.0. Mentre nel Polo di Augusta-Siracusa si affermerà

la chimica green. Sappiamo le problematiche di Isab, che abbiamo già affrontato con determinazione. Abbiamo gli strumenti per assicurarne la continuità produttiva. A Termini sono iniziati i lavori propedeutici alla realizzazione di un parco industriale. Dopo quasi 15 anni di Cig sono rientrati in attività i primi 60 lavoratori. Per gli altri assicureremo la prosecuzione degli ammortizzatori sociali e i percorsi di riqualificazione. Su Termini, ma in generale su tutti questi investimenti, il ministero è impegnato in un'attenta attività di vigilanza e monitoraggio».

Pare che due vostri interventi non abbiano inciso in modo significativo: il taglio del prezzo dell'energia e di quello dei carburanti. Serve più coraggio con le compagnie?

«Sul fronte dei carburanti i dati dicono il contrario: martedì, come rilevato dall'Osservatorio prezzi del Mimit, la benzina ha toccato il suo minimo da ottobre 2021. Un risultato che riflette le dinamiche di mercato, ma che conferma l'efficacia delle misure del governo, che hanno rafforzato i poteri del "Mister Prezzi" e reso più trasparente l'intera filiera. Quanto al costo dell'energia, prosegue il confronto costante con il ministro Pichetto Fratin e sono fiducioso nei risultati delle misure che il suo dicastero, in collaborazione con il Mimit, sta realizzando e che porteranno a risultati concreti. Tre anni fa l'inflazione era al 12,6%, la più alta in Europa, ed ora è appena all'1,6%, al di sotto della media dell'Eurozona. Anche per questo le famiglie hanno recuperato potere d'acquisto».

I TARGET

Incentivi
alle
imprese,
spinta
all'export,
bollette e
Ponte

66

L'ISOLA

Con la St
sovranità
tecnologica
all'Ue. 3Sun
e chimica
green gli
altri pilastri



Peso: 1-8%, 5-57%

Bene l'innovazione sociale ma per la Sicilia la sfida è mobilitare i capitali privati

ROSARIO FARACI

Nel dibattito sul Mezzogiorno una parola torna con insistenza: competitività che, secondo il recentissimo rapporto Sud Innovation 2025, non può essere uno slogan, ma è la capacità di un territorio di attrarre, trattenere e far crescere nel tempo capitali, talenti e imprese.

È stato questo il focus del Summit promosso lo scorso weekend a Messina da Roberto Ruggeri che si è concentrato sull'attrattività per trasformare il potenziale in sviluppo strutturale.

Per passare dal dire al misurare, il rapporto introduce il Sud Innovation Competitiveness Index (Sici) che fotografa la performance delle regioni meridionali lungo quattro pilastri: innovazione e imprenditorialità; capitali per l'innovazione; governance e competitività; inclusione, sostenibilità e resilienza.

La prima istantanea del Sici 2025 segna la Abruzzo e Campania come avanguardie del Mezzogiorno, sopra la media italiana, seguite da Puglia e Sicilia, sopra la media meridionale. Sardegna, Basilicata e Calabria occupano posizioni intermedie, il Molise è in coda. Accanto a ecosistemi che consolidano massa critica e continuità, persistono ancora divari strutturali che frenano la scalabilità.

Per la Sicilia, la lettura disaggregata è illuminante. Nel pilastro 4 - inclusione, sostenibilità e resilienza - l'Isola registra punteggi relativamente elevati, in linea con Campania e Abruzzo, grazie anche a una buona incidenza di imprese innovative che crescono, alla permanenza media nel registro delle startup e alla presenza di iniziative a vocazione sociale. Restano margini di miglioramento negli altri pilastri, dove contano densità di brevetti, qualità della governance, accesso a banda ultraveloce, maturità digitale e mobilitazione di capitali privati.

Se l'attrattività è la prova del nove, i capitali sono un ottimo strumento di misurazione. Dal 2018 al primo semestre 2025 la Sicilia ha totalizzato 41 round di investimento (17% del Sud), terza dopo Puglia (72) e Campania (65). In totale 42 milioni di euro raccolti (11% del totale meridiona-

le), a fronte dei 142 milioni della Campania e dei 98 della Puglia nello stesso periodo. Il 2024 ha visto un picco abruzzese grazie a un round eccezionale (HUI da 25 milioni), mentre nel 2025 la Campania è tornata in testa. La Sicilia partecipa alla dinamica di mercato, ma deve aumentare spessore e frequenza di operazioni di taglia maggiore per metabolizzare il salto di scala.

Il rapporto evidenzia inoltre come nel Sud i round pre-seed e seed pesino più della media nazionale e come i cosiddetti "series A" rappresentino lo zoccolo duro degli investimenti. Il flusso di capitali è vivo nella fase iniziale, ma esistono colli di bottiglia nelle fasi di espansione, quando servono risorse pazienti, coinvestimenti e ancoraggi industriali.

La novità del Sici sta nel metodo. Gli indicatori sono selezionati e validati su basi comparabili a livello europeo; i dati sono triangolati e normalizzati per evitare distorsioni dovute ai picchi del Centro-Nord; l'aggregazione con pesi equidistribuiti rende la lettura trasparente. Si sommano risultati imprenditoriali (startup, scale-up, brevetti), capacità di mobilitare risorse (pubbliche, private, internazionali), qualità del contesto (digitale, giustizia civile, e-procurement) e tenuta inclusiva e sostenibile degli ecosistemi. È una bussola utile a policy maker e investitori, perché riduce l'incertezza e indirizza sulle priorità misurabili.

Il messaggio del Sud Innovation Summit è preciso. Per la Sicilia sono necessari più capitali per la crescita, collegamento con le filiere (agroalimentare, energia, cultura e turismo digitale), infrastrutture immateriali uniformi (banda, competenze digitali), apertura alle imprese mature e diffusione territoriale dell'innovazione per connettere i poli urbani alle aree interne.

L'Isola mostra segnali robusti sul fronte



Peso: 32%

sociale e di resilienza. Il passo successivo è attrarre di più, trattenere meglio, scalare più spesso. Così la competitività da aspirazione diventa risultato misurabile.

**Il Sud
Innovation
Summit
fa
emergere
luci e
ombre:
necessaria
la spinta
di risorse
per aiutare
la crescita
dell'Isola**



Rosario Faraci,
giornalista
pubblicista,
insegna Principi
di Management
all'Università
di Catania



Peso:32%

Il congresso
Commercialisti:
bene il taglio Irpef,
per le imprese
agevolazioni stabili

Micardi e Parente

— alle pagg. 36 e 37



Professionisti

I commercialisti: bene il taglio Irpef e le agevolazioni per le imprese

Promossa la riduzione
della seconda aliquota
ma serve semplificazione

L'iperammortamento
può aumentare la quota
di costo deducibile

**Federica Micardi
Giovanni Parente**

Dai nostri inviati
GENOVA

I commercialisti promuovono le misure della manovra 2026 che si prepara a iniziare il suo percorso di approvazione parlamentare.

Dal palco del Congresso nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, iniziato ieri a Genova presso i Magazzini del cotone, arriva il giudizio sostanzialmente positivo del presidente della cate-

sione fiscale sul ceto medio» ricorda de Nuccio. La manovra finanziaria ora riduce di due punti percentuali (dal 35% al 33%) «l'aliquota Irpef per il secondo scaglione, che va dai 28mila ai 50mila euro, dove si concentra la più alta percentuale di contribuenti».

Il Governo è intervenuto sulla pressione fiscale già lo scorso anno guardando alla fascia più debole, con un intervento che ha fatto ri-

goria Elbano de Nuccio.

«Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, nel corso degli Stati generali dei commercialisti che si sono svolti a giugno a Roma, aveva preso l'impegno di ridurre la pres-



Peso: 1-2%, 36-37%

sparmiare circa mille euro anche al secondo scaglione, dato che la tassazione è progressiva. «Ora però - aggiunge de Nuccio - servono interventi di semplificazione perché la diversa modulazione delle detrazioni fiscali rende ai contribuenti più difficile calcolare qual sia l'effettiva tassazione». Secondo il presidente dei commercialisti il taglio del cuneo fiscale realizzato con la manovra dello scorso anno, sostituendo gli sconti contributivi con un intervento sull'Irpef, ha reso ancora più articolato il già complesso sistema di detrazioni e deduzioni, stratificatosi nel tempo, il che va a scapito della semplificazione del calcolo dell'imposta effettivamente dovuta. A rendere ancor più complicato il quadro normativo si aggiunge anche il tetto alle detrazioni d'imposta introdotto lo scorso anno per i soggetti con reddito complessi-

sivo superiore a 75mila euro, parametrato al reddito conseguito e al numero di figli del nucleo familiare.

Sul fronte delle imprese, nonostante uno scenario geopolitico complesso e con limitate risorse a disposizione, de Nuccio evidenzia il fatto che il Governo non fa comunque mancare il suo sostegno. «La reintroduzione dei super e degli iper-ammortamenti per gli investimenti in beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0» e «Impresa 4.0» è un segnale importante perché rilancia una misura che, nella sua precedente edizione, ha già dato ottimi risultati», ha detto. «A differenza degli attuali crediti d'imposta - ha proseguito - il super ammortamento aumenta la quota di costo deducibile dei nuovi investimenti, semplificando la gestione fi-

sale. Il beneficio, nonostante sia più graduale nel tempo, risulta potenziato nell'importo, in particolare per gli investimenti green e per le imprese soggette all'Irpef con aliquota marginale più alta». Per de Nuccio ora lo sforzo ulteriore da compiere è quello di rendere strutturale l'incentivo, così da favorire una migliore programmazione degli investimenti e la loro più efficace sostenibilità economica.

Un «buon segnale per la fiducia delle imprese» arriva per il numero uno della categoria anche dalla conferma, per il triennio 2026-2028, del credito d'imposta per le imprese stabilite nelle Zes (zone economiche speciali), rifinanziato per 2,3 miliardi, nonché del credito d'imposta per le zone logistiche semplificate (Zls) con 100 milioni nel triennio.

La carta di identità

120mila

La platea

Sono 119.952 gli iscritti all'Albo dei commercialisti al 31 dicembre 2024; in calo dello 0,7% rispetto al 2023

132

Gli ordini territoriali

Sono in tutto 132 e hanno dimensioni molto diverse. Il più grande è Milano (9.960 iscritti), il più piccolo Oristano (110)

66%

Gli iscritti per genere

Il 66% dei commercialisti è costituito da uomini; le commercialiste però tra i nuovi iscritti sono quasi il 50%

56,2%

Gli iscritti per età

La fascia di età più rappresentata è quella dai 40 ai 60 anni (56,2%), gli iscritti under 40 sono il 16,9%



NT+FISCO

Bollo ordinario per la modifica del nome agli uffici consolari

Le risposte a interpello 267, 268 e 269 chiariscono alcune fattispecie interes-

sate dalle novità introdotte con il Dlgs 139/2024 a decorrere dal 2025.

di **Marco Magrini**

La versione integrale dell'articolo su:

ntplusfisco.ilsole24ore.com



A Genova. Il presidente del Cndcec de Nuccio (a destra) ieri al congresso nazionale.



Peso: 1-2%, 36-37%

Voto segreto: Dc accelera, Schifani frena

Fratelli d'Italia intanto rilancia proponendo la fiducia al presidente

PALERMO

La Dc accelera sull'abolizione del voto segreto. Fratelli d'Italia rilancia proponendo di introdurre anche il voto di fiducia al presidente. Ma Schifani avverte gli alleati che su questi temi non c'è ancora un accordo e dunque non verranno discussi prima di gennaio o febbraio.

È stata un'altra giornata di botta e risposta nella maggioranza di centrodestra. L'accelerazione l'ha imposta Carmelo Pace, capogruppo della Dc, annunciando il deposito di un disegno di legge per «abolire il voto segreto per materie non concernenti i principi etici e i diritti di libertà delle persone». Un testo che prevede in modo speculare

«il voto palese allorché il Parlamento è chiamato a esprimersi in tema di bilancio, in materia tributaria o contributiva». Per la Dc «così si stoppano i giochi di palazzo».

E Fratelli d'Italia, accusata dagli alleati di aver utilizzato il voto segreto per affondare la manovra quater, ha rilanciato con l'eurodeputato Ruggero Razza: «Non solo sono favorevole all'abolizione del voto segreto all'Ars ma penso che bisogna andare oltre. Visto che si apre una possibilità di modifica del nostro Statuto per l'inserimento del deputato supplente, io inserirei anche il voto di fiducia».

Sono temi delicatissimi, che

la maggioranza collega anche alla possibilità di modificare la legge elettorale. La Dc ha ricordato che tutto questo «nasce in coerenza con le decisioni concordate all'unanimità nel vertice di maggioranza di qualche giorno fa». Ma Palazzo d'Orleans ha fatto sapere ieri che «nessun accordo è stato ancora siglato» e che «di questi temi si potrà parlare solo dopo l'approvazione della Finanziaria 2026». Cioè fra gennaio e febbraio.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disegno di legge
Il capogruppo della Dc, Carmelo Pace



Peso: 12%

Sull'Italo Belga si spacca FI il caso finisce all'Antimafia

Nel mirino le infiltrazioni nell'appalto con i fondi Pnrr. Tamajo: "Si vuole infangare Mondello"

Dallo scandalo sulle concessioni balneari di Mondello e sulle presunte infiltrazioni mafiose sulla gestione dei servizi nella spiaggia dei palermitani stanno per partire due filoni d'indagine dalla commissione nazionale Antimafia, guidata da Chiara Colosimo. L'indiscrezione filtra direttamente da Montecitorio, mentre la certezza è che attorno allo scandalo sollevato da Ismaele La Vardera, torna a spaccarsi Forza Italia. È proprio la pattuglia berlusco-

niana in commissione Antimafia ad avere chiesto di convocare La Vardera, a seguito della sua denuncia.

di **MIRIAM DI PERI**

→ a pagina 2

Italo Belga, FI si spacca il caso all'Antimafia Tamajo: "Basta fango"

I forzisti chiedono che la commissione di Colosimo senta La Vardera
Sul tavolo le infiltrazioni nell'appalto coi fondi Pnrr. Ira dell'assessore

di **MIRIAM DI PERI**

Dallo scandalo sulle concessioni balneari di Mondello e sulle presunte infiltrazioni mafiose sulla gestione dei servizi nella spiaggia dei palermitani stanno per partire due filoni d'indagine dalla commissione nazionale Antimafia, guidata da Chiara Colosimo. L'indiscrezione filtra direttamente da Palazzo Montecitorio, mentre la certezza è che attorno allo scandalo sollevato da Ismaele La Vardera, torna a spaccarsi Forza Italia. È proprio la pattuglia berlusconiana in commissione Antimafia ad avere chiesto di convocare La Vardera, a seguito della sua denuncia e delle successive ricostruzioni che per giorni hanno te-

nuto banco su queste pagine. Perché adesso anche Roma vuole vederci chiaro sia sul quadro generale, che potrebbe essere affidato al comitato atti urgenti in seno alla commissione, che sul rischio che dietro un appalto finanziato con fondi Pnrr potrebbero esserci state infiltrazioni mafiose.

Ma se il forzista vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, plaude all'iniziativa della pattuglia berlusconiana in commissione, formata da Mauro D'Attis, Maurizio Gaspari, Pierantonio Zanettin, Pino Bichielli, Giuseppe Castiglione, Pietro Pittalis e Chiara Tenerini, al di qua dello Stretto l'aria che tira è di gran-

de tensione. Per Mulè «bene hanno fatto» gli azzurri «a pretendere chiarezza sulla vicenda. Non possono esserci ombre di nessun tipo nell'azione di prevenzione e controllo sul fronte dell'antimafia». Ma a sbottare è Edy Tamajo, ras dei voti tra i berlusconiani di Sicilia, che ha fondato la sua fortuna elettorale proprio a partire da Mondello. Protagonista di uno scontro a Sala d'Ercole con La Vardera, Tamajo non si trattiene e af-



Peso: 1-13%, 2-60%, 3-3%

fida al suo blog la rabbia per l'intera vicenda, a suo avviso responsabile di «gettare fango su tutta Mondello». «La Vardera, mentre si discuteva in aula, invece di fare politica faceva un servizio televisivo – sbotta Tamajo – Perché? Perché gli ho dato fastidio, forse. Perché ho preferito lavorare in silenzio, invece di mettermi in scena come lui. È la stessa persona che, anni fa, costruì un'inchiesta contro di me parlando di voto di scambio. Sapete com'è finita? Archiviata dopo otto mesi. Fine della storia».

Il deputato Giuseppe Castiglione, tra i promotori della richiesta di audizione di La Vardera in Antimafia, prova a gettare acqua sul fuoco, sottolineando che si tratta di «una richiesta di convocazione che abbiamo inoltrato alla presidente Colosimo da parte di tutto il gruppo di FI in commissione già la scorsa setti-

mana. Da quel che abbiamo letto – osserva – abbiamo percepito che si tratta di una vicenda su cui va fatta chiarezza. Abbiamo appreso dalla stampa e il nostro è stato un atto consequenziale. Se dall'audizione emergeranno fatti rilevanti, la commissione deciderà collegialmente la linea da assumere».

Una posizione, quella di Forza Italia a Roma, che cozza con lo scontro in atto nell'Isola. La Vardera incalza l'assessore regionale: «L'Italo-Belga ha deliberato la concessione delle sale per il suo comitato elettorale? L'onorevole Tamajo – prosegue il leader di Controcorrente – ha ricevuto in comodato d'uso le sale oppure le pagate e soprattutto Tamajo che vive a Mondello, con chi ha preso accordi per prendere la sala? Ecco spero che il teatrante si sbagli, ma lasceremo al prefetto fare chiarezza sulla società Italo-Belga». La

replica non si fa attendere: «La mia famiglia – taglia corto il forzista – paga la tessera per il lido estivo. Il Palace hotel, per la mia campagna elettorale regionale del 2022, è stato regolarmente pagato. Non aggiungo altro». Ma le crepe, dentro Forza Italia, restano tutte ben visibili.



Il cartello del contributo Pnrr apposto sul cancello del Palace Hotel, di proprietà dell'Italo Belga. A sinistra una seduta dell'Ars



Da sinistra, Tamajo alla festa di Maria Santissima a Valdesi, con Schifani all'inaugurazione del pontile di Mondello e il comizio allo stabilimento per festeggiare la vittoria alle ultime Europee



Peso:1-13%,2-60%,3-3%

Santi, social e calcio Edy l'acchiappavoti con il cuore a Valdesi

Da giocatore arrivato sino alla primavera del Palermo al successo elettorale delle scorse Europee: ritratto di un "figlio d'arte"

di **TULLIO FILIPPONE**

Persino ieri sera, al calar del sole, 24 ore dopo le polemiche e agitazioni all'Ars contro il "teatran-te" la Vardera che ha osato "infangare" la sua borgata, Edy Tamajo, il signore di Mondello, ha fatto una passeggiata nella spiaggia. «Mondello di sera, che meraviglia», ha scritto l'assessore alle Attività produttive, postando una foto del mare di notte, dopo aver pubblicato il video dello scontro con la ex Iena sull'inchiesta per presunte infiltrazioni mafiose, che agita le acque della spiaggia dei palermitani.

In aula, invece, aveva citato il nonno. Edmondo come lui e per 42 anni commissario a Mondello, la borgata che è «lavoro, sacrificio, turismo, legalità», come ha scritto nel suo sito. Perché da anni Mondello è Tamajo e Tamajo è Mondello. Come testimonia la cronaca recente di post sui social, foto di rito, impegni per i commercianti, partite di calcio con la Parmonval, e non ultimo i voti. È qui che è cresciuto Edmondo Tamajo, classe '77, ottimo difensore di calcio arrivato sino alla primavera del Palermo, e poi "attaccante di sfondamento" del-

la scuderia dell'ex ministro Totò Cerdinale, che lo ha lanciato nell'agone politico. È a Mondello davanti all'Antico stabilimento che l'anno scorso, a pochi giorni dal trionfo alle Europee, suggellato da 121.218 voti di preferenza, Edy ha festeggiato con il suo popolo come una star. La strada che all'inizio si sarebbe dovuta chiudere al traffico alla fine è rimasta aperta. Ma il grande palco, con tanto di versione

personale del tormentone "Freed From Desire", trasformato in "Siamo Tamajo", è diventato la festa del signore nel suo feudo.

Del resto basta scorrere la cronistoria della borgata per capire quanto Tamajo e Partanna Mondello siano legati. Indipendentemente dal colore politico, come dimostra il pieno di voti sia con l'ultimo Orlando, di cui Tamajo fu alleato nel 2017 e poi con La galla nel 2022, con il tamajano presidente della circoscrizione Giuseppe Fiore eletto due volte. Successi neppure macchiati da un'indagine, poi archiviata, che otto anni fa lo vide costretto a rispondere compravendita di voti. È Mondello la casa della Parmonval di cui il padre Aristide, assessore comunale alla Scuola e un passato da assessore provinciale, è presidente, mentre Edy è direttore generale. Con il curioso episodio dell'anno scorso quando da dirigente sportivo

Tamajo padre è stato squalificato. Ed è sempre nella borgata marinara che Tamajo ha seguito passo dopo passo i lavori della piazza, proponendo da assessore regionale ristori per i commercianti. A Mondello Edy Tamajo ha inaugurato il nuovo pontile del porticciolo e ha benedetto anche la festa di Maria Santissima Assunta di Valdesi: «Un momento che per me, nato e cresciuto a Valdesi, rappresenta il cuore pulsante della nostra comunità», scriveva sui social.

Alle Terrazze, a gennaio, faceva da anfitrión a un convegno con il governatore Renato Schifani come super ospite, chiedendogli di restare per un'altra legislatura, nonostante mesi di guerra fredda tra i due. E da casa sua che lanciava bordate contro il vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, che sei mesi prima lo aveva portato davanti al collegio dei probiviri di FI, per cui sarebbe stato sospeso 20 giorni. Ecco perché, guai a toccare Mondello.



Peso: 24%

Vietnam centrodestra Messina si arruola fra i nemici di Schifani

di **MIRIAM DI PERI**

L'unica certezza è che Manlio Messina è tornato. E si è già piazzato sulla scena politica siciliana come l'ultimo incursore di Renato Schifani. Con un post e un comunicato, nell'arco di ventiquattr'ore, in cui torna ad attaccare il presidente della Regione. Nel primo caso sul contributo da 300 mila euro al Trapani Calcio, ricordando che quella società usufruisce della consulenza onerosa del figlio del governatore. Ha fatto seguito un comunicato stampa in cui l'ex delfino di Giorgio Meloni, oggi fuori da FdI, attacca il governatore sulla gestione del Pnrr. «I dati parlano chiaro – osserva Messina, che si toglie più di qualche sassolino dalla scarpa – la Sicilia è ferma. I progetti del Pnrr non avanzano, la spesa è bloccata e secondo le stime rischiamo di perdere oltre 11 miliardi di euro destinati a infrastrutture, scuole, sanità e servizi ai cittadini. La responsabilità di questo fallimento ricade direttamente sul presidente Schifani, che non è riuscito a garantire una guida efficace e una cabina di regia capace di far avanzare i progetti». Gioco, partita, incontro. Palazzo d'Orleans non replica, resta in silenzio e osserva. Anche perché i fronti aperti, adesso,

sono davvero troppi. FdI «attende con fiducia» la rimozione di Salvatore Iacolino dalla pianificazione strategica, come da accordi con Schifani. Ma Alberto Finenze non molla sulla nomina all'Asp di Palermo. E difficilmente – in assenza di dimissioni “volontarie” dell'attuale direttore sanitario del Policlinico di Palermo – gli uffici della Regione potranno trovare anche solo un cavillo per revocare la delibera di giunta dello scorso 3 ottobre. C'è la difficilissima quadra da trovare sulla prossima manovra di stabilità a cui lavorano gli uffici all'economia guidati da Alessandro Dagnino e che Schifani dovrà presentare agli alleati nel vertice di maggioranza già fissato per lunedì 27. C'è l'insidia del voto segreto, con la Dc di Totò Cuffaro, capitanata all'Ars da Carmelo Pace, che ha presentato il disegno di legge per ridimensionare il ricorso allo scrutinio nascosto. C'è il forzista vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, che pungola Schifani dal suo stesso partito. E adesso c'è, appunto, Messina. A cui il ministro Nello Musumeci ha rivolto dal palco della kermesse “Patrioti in Comune” l'invito a tornare a casa. E sebbene i vertici del partito neghino qualunque interlocuzione con l'ex delfino della premier, la suggestione sul filo che lega una parte dei meloniani all'ombra dell'Etna, resta. Ma molti al contrario non gradirebbero un rientro del deputato nel partito.

Lo sa bene il commissario Luca Sbardella che rischia di restare a lungo a fare da balia ai fratelli di Sicilia.

Anche perché si attende l'esito dell'indagine sul presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, tra l'altro di nuovo al centro delle polemiche per aver concesso Palazzo dei Normanni per una cena dell'Acì (di cui è presidente Geronimo La Russa) con 400 invitati. «Abbiamo fatto bene – tuona il 5 Stelle Nuccio Di Paola – a bocciare qualche giorno fa la norma della manovra quater del governo Schifani che stanziava 300 mila euro per la Targa Florio, evidentemente non avevano bisogno di quei fondi considerando la spesa che hanno fatto per il mega banchetto a Palazzo dei Normanni». Tra i presenti, anche il responsabile dell'Acì di Palermo Angelo Pizzuto e l'assessore alle Infrastrutture Alessandro Aricò (FdI). Assente invece Galvagno, in quei giorni impegnato nella kermesse catanese del partito.

L'ex assessore per due giorni di fila attacca il governatore. Il filo con Musumeci che lo rivorrebbe dentro FdI. Cena Acì, polemica all'Ars



Da sinistra il ministro Nello Musumeci e l'ex assessore regionale Manlio Messina



Peso: 37%

Librino: Antonio Presti non smette di sognare Ieri la festa per tremila

SCHIFANI: «Iniziative come questa dimostrano come la bellezza possa diventare per il quartiere motore di crescita civile e sociale»

Una festa di sogni, arte e comunità ha attraversato Librino quando 3000 bambini delle scuole, con le mamme i docenti e tutto il quartiere si sono stretti attorno al maestro Antonio Presti per l'inaugurazione delle nuove opere del museo monumentale a cielo aperto Magma, della Fondazione Fiumara d'Arte, nell'ambito della Triennale della Contemporaneità promossa dalla Regione Siciliana, in collaborazione con il fondo di beneficenza della banca Intesa Sanpaolo.

È stato un momento di forte partecipazione collettiva, per celebrare un nuovo capitolo del grande percorso di arte pubblica che in vent'anni ha trasformato Librino in un simbolo di rinascita civile. Nei giorni che hanno preceduto l'inaugurazione, Antonio Presti ha voluto incontrare personalmente gli studenti delle scuole del quartiere, aprendo con loro un dialogo intenso sul valore dell'arte come strumento di libertà e sul potere del sogno come motore di trasformazione. Poco prima della cerimonia, i bambini hanno avuto l'occasione di visitare le nuove installazioni, accompagnati dai loro insegnanti e mamme, vivendo un'esperienza di scoperta e meraviglia che li ha resi parte integrante dell'opera, non semplici spettatori ma autentici protagonisti di un percorso di bellezza condivisa.

«Iniziative come questa dimostrano come la bellezza possa diventare motore di crescita civile e sociale - ha commentato il presidente della regione Renato Schifani - A Librino, l'arte si fa strumento di inclusione e

riscatto, restituendo ai cittadini, e in particolare ai più giovani, il senso profondo dell'appartenenza e della speranza. La Regione Siciliana è orgogliosa di sostenere progetti che mettono al centro l'educazione, la cultura e la comunità».

A prendere parte alla cerimonia i rappresentanti delle istituzioni, tra cui il sindaco Enrico Trantino, parte della sua giunta, i consiglieri comunali, il vice prefetto, le forze dell'ordine, e l'on. Salvo Tomarchio, che ha ribadito il pieno sostegno della Regione alla visione di Antonio Presti.

Il maestro Antonio Presti ha ribadito che «Librino è il luogo dove l'arte incontra la vita, vent'anni della mia vita spesi in nome di quella bellezza che diventa diritto e dove ogni bambino può sentirsi parte di un sogno più grande. Ogni opera è un gesto d'amore collettivo, una traccia che appartiene a tutti. Librino continua a insegnarci che la vera ricchezza è quella che nasce dal sogno condiviso con tutta la gente del quartiere e dal dono della bellezza. Adesso è tempo di proteggere tutto questo grande patrimonio e spero che si possa presto istituzionalizzare il museo a cielo aperto con la regione siciliana e l'amministrazione comunale di Catania. Adesso è il tempo della cura, adesso è il tempo del rispetto per custodire la bellezza».

Il cuore del progetto è la nuova «Porta dei Sogni», una monumentale installazione nata da tremila mattonelle di terracotta impastate e modellate dalle mani di bambini e madri. Su ciascuna, una frase, un desi-

derio, un pensiero che racconta la loro idea di futuro. Dalla lunga stagione dei laboratori permanenti attivi nelle scuole del quartiere è nata un'opera che trasforma la crescita in gesto collettivo e l'educazione in arte. «La Porta dei Sogni è un atto d'amore collettivo - ha dichiarato il sindaco Trantino - un monumento alla dignità e alla speranza di un intero quartiere e di un'intera comunità. A Librino, l'arte diventa voce dei bambini, delle madri, della scuola, convertendo i muri e i confini in orizzonti e la periferia in cuore pulsante della città. La bellezza genera condivisione, orgoglio e futuro per costruire cittadinanza attiva».

A rendere ancora più suggestivo questo percorso sono le tre nuove installazioni firmate dagli artisti Filippo Messina, Giancarlo Neri e Antonella De Nisco. I sogni dei bambini si intrecciano nella corsa dei cavalli scolpiti da Filippo Messina nel bassorilievo «Cavalli nel vento». Poco più avanti si erge la maestosa «Luna Sola» di Giancarlo Neri, una sedia monumentale alta dieci metri sormontata da una luna che, di notte, si accende come un globo sospeso. Infine, sulla rotatoria d'ingresso del quartiere, l'opera «Leporinus» di Antonella De Nisco restituisce a Librino la sua radice etimologica di «terra di lepri», grazie a tre sagome leggere e trasparenti che si fondono con l'ambiente circostante.



Peso: 61%

Felicità

«Si tratta di un atto d'amore collettivo - ha dichiarato il sindaco - un monumento alla dignità e alla speranza di un intero quartiere e di un'intera comunità. A Librino, l'arte diventa voce dei bambini, delle madri, della scuola, convertendo i muri e i confini in orizzonti e la periferia in cuore pulsante della città». «Questo progetto - ha dichiarato Tomarchio - rappresenta una delle più alte espressioni di bellezza civile della nostra isola. La Regione intende accompagnare il lavoro di Presti rendendo questo museo parte integrante del sistema culturale siciliano, perché Librino non è più periferia».

Nelle foto in alto Antonio Presti assieme al sindaco Trantino e, più sotto, uno scorcio della marea di bambini che ha dato vita alla festa; in alto, a destra, le tre opere che arricchiscono il museo del mecenate: la Porta dei sogni, la sedia gigante e i leprotti



Peso:61%